

Il mercato dell'abbigliamento offre prodotti diversi per colore, forma e qualità, ma quasi tutti uguali per le ingiuste condizioni di lavoro in cui sono stati realizzati.

Le imprese del tessile infatti delocalizzano la produzione in paesi in cui sfruttamento minorile, bassi salari, condizioni disumane di lavoro sono all'ordine del giorno.

Il progetto "tessere reti di libertà" è nato col desiderio di mettere in comunicazione quel mondo femminile che esprime le proprie entità e dignità attraverso la lavorazione artigianale e tradizionale dei tessuti.

E dare vita ad una rete di empatia e confronto fra le figure femminili partecipanti e altre realtà che da anni nel nostro territorio si attivano per mantenere viva la dignità femminile in situazioni sociali economiche e familiari difficili, costruendo una rete di solidarietà.

sabato 27 ottobre

- mostra di artigianato tessile (dalle 14.00 fino a sera)
- incontro di presentazione e dibattito con le realtà partecipanti e l'assessorato (ore 17.00)
- animazione per bambini e spettacolo del prestigiatore Giacomo Becattini (ore 16.30-18.30)
- cena multietnica organizzata dalla coop. Zenzero (ore 20.00 - prenotazioni 055-2658299)
- incontro "Nuove proposte di collaborazione tra Gas e Comes per la filiera del tessile" con le realtà partecipanti organizzato dalla coop. Zenzero (ore 21.30)

domenica 28 ottobre

- mostra di artigianato tessile (dalle 10.00 fino a sera)
- laboratorio di tessitura creativa per bambini tenuto da Veronica Usula (10.30-12.30)
- laboratorio di feltro per principianti condotto dal Gruppo Feltraie di Incisa Valdarno (ore 15.00-17.00 su prenotazione 347-3572294)
- merenda offerta da ass. Tatawelo (ore 16.00)
- laboratorio di feltro avanzato condotto da Eva Basile del Coord. Tessitori (ore 17.00-19.00 su prenotazione 338-6769055)

- cena multietnica di autofinanziamento progetto "Tessere la libertà Donne Saharawi" organizzata dal comitato Selma (ore 20.00 - prenotazioni 338-1555050)
- incontro conclusivo tra le donne partecipanti (ore 21.30)

durante entrambe le giornate

- stand con prodotti locali e equosolidali
- proiezione video e mostra fotografica
- prove a telaio e scambio con le tessitrici
- stand: Libreria delle Donne, Coord. Tessitori, Fierucola Gruppo 14 di Amnesty International di Firenze, ass. Tatawelo, Sportello Ecoequo.
- musiche popolari

nelle settimane precedenti e dopo la mostra

- cena toско-boliviana con presentazione progetto El Molino, musiche etniche e proiezione video
- visita al laboratorio e al piccolo negozio di Valeria Segato del Filo di Arianna
- visita al laboratorio di tessitura a Stia, in Casentino, di Angela Giordano (20/10 su prenotazione 329-0209258)
- laboratorio tessile per bambini e adulti condotto da Alessandra L'Abate (30/10 ore 15.30) e scambio di esperienze sull'artigianato tessile in India e sulle attività di Weavers Wheel (30/10 ore 18.30) presso la coop. Equazione - Le Piagge 333-3553657)
- mostra fotografica di artigianato tessile femminile (dal 29/10 al 10/11 sede AUDEL-Parterre ore 17.00-19.00)
- alla Fierucola dei Pastori e degli Intrecci in p.zza SS. Annunziata interventi sull'artigianato tessile (4/11)

Informazioni e prenotazioni:

Clara Daffra claradaffra@lillinet.org 339 3626284
Monica Bernardini acinom@inventati.org 340 7990349



Comune di Firenze

Assessorato alla Partecipazione democratica
Rapporti con i Quartieri,
Nuovi Stili di Vita, Consumo Critico



Tessere reti di libertà

**donne e artigianato tessile
nel mondo**

**27 - 28 OTTOBRE
2007**

Parterre

Piazza della Libertà 12, Firenze
Bus 1-8-17-20

Tessere

reti di

libertà

Cooperative di Donne di Dajla (Saharawi)

Il progetto, sostenuto da Anpas Toscana, Comitato Selma, Comune di Pelago, Villaggio dei Popoli e Concausa, ha come obiettivo la formazione di un gruppo di donne della Union National Mujeres Saharawi a Dajla, campo profughi nel deserto algerino. Lo scopo è renderle autonome economicamente e permettere loro di uscire dall'isolamento e dall'assistenzialismo attraverso la produzione artigianale tessile.

Associazione Tatawelo

L'ass. Tatawelo importa direttamente il caffè dalla coop. Chiapaneca, e gestisce la linea Tatawelo Excelente in collaborazione con Pausa Cafè, che garantisce una lavorazione di qualità e la strutturazione di una filiera etica dal produttore al consumatore ed è distribuito in Italia con la collaborazione di Libero Mondo. L'obiettivo è rendere autonome le comunità di produttori. L'ass. Tatawelo con questo progetto mette in rete vari soggetti sul tessile femminile. (www.tatawelo.it)

Progetto El Molino (Bolivia)

Obiettivo del progetto, sostenuto dalla coop. Zenzero di Firenze, è liberare le donne dal loro stato di dipendenza e analfabetismo, anche attraverso l'apprendimento dell'arte della trasformazione della lana di capra e di lama. La vendita dei prodotti permette di migliorare la situazione economica della propria famiglia e rendere autosufficiente la comunità. (www.zenzerocooperativa.it)

Il filo di Arianna Poggio Antico Montespertoli (Toscana)

L'esperienza della lana è nata in un contesto di vita a contatto con l'ambiente della campagna che ha fatto riscoprire l'attività manuale e recuperare antiche tecniche per trasformare, tingere e lavorare la lana. Ogni fase di lavorazione è curata e seguita in modo naturale e tradizionale.

(www.poggioantico-firenze.it)

Weavers Wheel - Tessile etico (Sud India)

Weavers Wheel, ovvero la ruota dei tessitori, è un percorso interattivo per migliorare la qualità, dei tessuti e della vita, attraverso la riscoperta di risorse e valori. Il Khadi è un tessuto prodotto dalle sapienti mani delle donne artigiane nello spirito del Mahatma Gandhi. weaverswheel@gmail.com

Gruppo Feltraie Incisa Valdarno (Toscana)

Oggi la maggioranza della lana delle pecore italiane viene buttata via o interrata. Le Feltraie ritirano la lana dai pastori, la lavano e la vendono per fare il feltro e le imbottiture, recuperando così una delle arti della lavorazione della lana. (www.feltraie.altervista.org)

Domus Amigas - Sulcis Iglesiente (Sardegna)

Le donne dell'ass. Domus Amigas, nata nel 1999 all'interno di una cultura nonviolenta, sperimentano l'autosviluppo solidale. Cercano di valorizzare le potenzialità delle persone, le esperienze artistiche artigianali della loro terra. Affascinate dalla bellezza dei manufatti hanno iniziato a collaborare con giovani donne eredi dell'arte della filatura, della tessitura e dell'uso dei colori naturali. (www.domusamigas.it)

Patchwork presso il Gandhi Rural Rehabilitation Centre (Tamil Nadu-India)

Il Grrc nasce nel 1983 come centro di formazione professionale in un laboratorio tessile, per offrire possibilità lavorative a persone portatrici di handicap che altrimenti non avrebbero alcuna possibilità nel mercato del lavoro. Una maestra tessitrice ha condotto nel centro corsi di patchwork e sartoria.

Rete dei Gas italiani (Gruppi di Acquisto Solidale)

La felpa equoeticasolidale nasce per rispondere all'esigenza dei consumatori critici di vestire abiti liberi da sfruttamento. Prodotta con cotone indiano biologico segna l'inizio di un percorso verso un nuovo modo di vestire. È stata ideata dal gruppo di lavoro gas sul tessile, dal laboratorio Lo Spaventapasseri e sostenuta da Fair. (www.retegas.org www.faircoop.it)